

Vigili dei cantieri Il Corila: «Nessun valore anomalo»

VENEZIA - Quando sono arrivati alla bocca di porto del Lido si sono trovati davanti diverse draghe al lavoro, che scavavano lungo un fronte di qualche centinaio di metri. Hanno prelevato dei campioni di acqua, hanno fatto delle foto, quindi se ne sono andati. I vigili ambientali sono tornati a fare visita ai cantieri del Mose. Un paio di settimane fa una pattuglia aveva effettuato un sopralluogo in vari punti, chiedendo conto soprattutto delle autorizzazioni. Ieri la polizia municipale ha verificato in prima persona le segnalazioni arrivate dall'assemblea permanente NoMose, che da venerdì scorso denuncia un anomalo intorbidimento dell'acqua a causa degli scavi al fondale. «La superficie è tutta biancastra per una lunghezza di un chilometro e domenica lo è rimasta per un bel po' di tempo, anche dopo che le navi se ne sono andate - afferma il portavoce Luciano Mazzolin - a prima vista sembra gesso, è un problema ambientale». I vigili hanno notato solo l'intorbidimento delle acque per i lavori della draga sui fondali. Chi può dire scientificamente di cosa si tratta è il Corila (Consorzio Ricerche Laguna), che monitora la situazione al Lido con torbidimetri fissi che misurano costante-

mente la torbidità dell'acqua in milligrammi di materiali sospesi per litro. «L'importante è che non venga superata una certa soglia, che dipende anche dalle mareggiate che smuovono i sedimenti - spiega il direttore del Corila, l'ingegner Pierpaolo Campostrini - perché altrimenti non passa più la luce per la fotosintesi clorofilliana». I dati vengono raccolti settimanalmente e vengono anche fatte delle caratterizzazioni in mare. «Non mi risulta che siano stati segnalati valori anomali di recente - continua Campostrini - un conto è la percezione ottica che l'acqua sia torbida, altro invece che lo sia al punto da creare danni ambientali». Intanto prosegue anche lo scambio di carte del Magistrato alle Acque. Dopo la lettera del presidente Giovanna Maria Piva sull'iter autorizzatorio dei cantieri, nei giorni scorsi sono arrivate in Soprintendenza anche le planimetrie e le foto dei cantieri. Se venisse confermato che alcuni cantieri non hanno le corrette autorizzazioni, sarà infatti determinante, ai fini della sanzione, la loro ampiezza e soprattutto la loro collocazione, visto che alcune associazioni ambientaliste hanno denunciato la vicinanza ad aree protette.